



DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DEL 106 / 2025

10/03/2025

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 10 MARZO 2025

(proposta dalla G.C. 17 dicembre 2024)

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti oltre alla Presidente GRIPPO Maria Grazia ed al Sindaco LO RUSSO Stefano, le Consiglieri ed i Consiglieri:

ABBRUZZESE Pietro	DAMILANO Paolo	PATRIARCA Lorenza
AHMED ABDULLAHI Abdullahi	DAMILANO Silvia	PIDELLO Luca
APOLLONIO Elena	DE BENEDICTIS Ferrante	RICCA Fabrizio
BORASI Anna Maria	DIENA Sara	RUSSI Andrea
BUSCONI Emanuele	FIRRAO Pierlucio	SALUZZO Alberto Claudio
CAMARDA Vincenzo Andrea	FISSOLO Simone	SANTIANGELI Amalia
CASTIGLIONE Dorotea	GARCEA Domenico	SCANDEREBECH Federica
CATANZARO Angelo	GARIONE Ivana	SGANGA Valentina
CATIZONE Giuseppe	GRECO Caterina	TOSTO Simone
CERRATO Claudio	LEDDA Antonio	TUTTOLOMONDO Pietro
CIAMPOLINI Tiziana	LIARDO Enzo	VIALE Silvio
CIORIA Ludovica	MACCANTI Elena	
CREMA Pierino	MAGAZZU' Valentino	

In totale, con la Presidente e il Sindaco, n. 39 presenti, nonché le Assessore e gli Assessori: CARRETTA Domenico - CHIAVARINO Paolo - FAVARO Michela - FOGLIETTA Chiara - MAZZOLENI Paolo - NARDELLI Gabriella - PURCHIA Rosanna - ROSATELLI Jacopo

Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere: CROSETTO Giovanni - IANNO' Giuseppe

Con la partecipazione della Segretaria Generale PUOPOLO Annalisa.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE E GRUPPI DI AUTOCONSUMO COLLETTIVO COERENTI CON I VALORI E GLI OBIETTIVI DELLA CITTA' E ATTIVAZIONE DEL REGISTRO CACER

Proposta dell'Assessora Foglietta, comprensiva dell'emendamento approvato nella presente seduta.

L'art. 117, co. 3, Cost. riconduce la materia della “produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia” tra le competenze concorrenti Stato-Regioni.

Con L.R. n. 12/2018, la Regione Piemonte ha disciplinato le forme di “Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche”, prevedendo espressamente, all'art. 1, co. 2, la possibilità per i Comuni di “proporre la costituzione di una comunità energetica, oppure aderire a una comunità energetica esistente”.

L'intervento regionale è stato successivamente superato dal legislatore nazionale, con l'approvazione del D.Lgs. n. 199/2021, nel quale è espressamente sancita la possibilità di creare Comunità di Energia Rinnovabile in cui i poteri di controllo sulle stesse “risultino attribuiti per la maggioranza a pubbliche amministrazioni” (art. 10, co. 1, lett. a)).

In particolare, l'art. 31, co. 1, lett. b), del D.Lgs. n. 199/2021 prevede espressamente che “la comunità è un soggetto di diritto autonomo e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a persone fisiche, PMI, associazioni con personalità giuridica di diritto privato, enti territoriali e autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (di seguito: ISTAT) secondo quanto previsto all'art. 1, co. 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, che sono situate nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti per la condivisione di cui al co. 2, lett. a)”.

La definizione di “poteri di controllo” è stata meglio precisata nelle Regole operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR, adottate dal Gestore Servizi Energetici - GSE con D.D. n. 22/2024 (seguita dal D.D. n. 177/2024), secondo cui per “poteri di controllo si intendono quei poteri che, in base alle varie configurazioni assunte dalle Comunità energetiche dei cittadini, sono attribuiti ai soggetti indicati dalla norma al fine di indirizzare la Comunità Energetica, garantire il conseguimento dello scopo statutario e il rispetto del quadro normativo e regolatorio di riferimento” (p. 18).

L'art. 33, D.Lgs. n. 199/2021, finalizzato a garantire un sistema di monitoraggio delle nuove CACER, infine, ha espressamente previsto che gli esiti delle predette attività siano trasmessi e resi disponibili per via informatica, con cadenza annuale, non solo al Ministero della transizione ecologica e all'ARERA, ma anche “alla Regione e ai Comuni territorialmente competenti per migliorare il livello di conoscenza dello stato di realizzazione delle configurazioni realizzate ...”.

Recependo le già citate linee normative nazionali e regionali, la Città di Torino si è impegnata, sin dall'approvazione delle proprie "Linee Programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2021 – 2026" (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1162 del 13 dicembre 2021), per il quinquennio di riferimento, alla realizzazione di interventi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e lo sviluppo di azioni coordinate per sostenere gli interventi sul patrimonio privato, anche attraverso il sostegno alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (in "La città multicentrica e la città della mobilità: la transizione ecologica - Trasporti, viabilità, collegamenti, sostenibilità").

Lo stesso impegno verso lo sviluppo di Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell'Energia Rinnovabile o CACER è contenuto nel Documento Unico di Programmazione 2024 - 2026, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 837/2023 (proposta dalla G.C. 16 novembre 2023), dove è espressamente prevista la realizzazione di "interventi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici, e sviluppare azioni coordinate per sostenere gli interventi sul patrimonio privato anche attraverso il sostegno alla costituzione di comunità energetiche rinnovabili" (p. 49) e dove le Comunità Energetiche sono individuate, nel quadro di riferimento della Città Metropolitana, come strumenti di valorizzazione della montagna che, "oltre a un'area di turismo, outdoor e aria aperta, può essere un bacino per la sperimentazione di innovazioni tecnologiche, socio tecniche (comunità energetiche) e di impresa (filieri tradizionali e innovative)".

Il perseguimento di azioni finalizzate allo sviluppo di configurazioni di autoconsumo di energia rinnovabile si inserisce, per altro, nel lungo percorso già sviluppato dalla Città di Torino nella lotta ai cambiamenti climatici e nella trasformazione del sistema energetico urbano verso un modello più sostenibile, che ha portato la Città ai seguenti risultati: adesione al Patto dei Sindaci - Covenant of Mayors (Deliberazione di Consiglio Comunale, mecc. 2008 08712/021 del 19 gennaio 2009), approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – TAPE (Turin Action Plan for Energy - Deliberazione di Consiglio Comunale, mecc. 2010 04373/021 del 13 settembre 2010), approvazione dell'adesione formale al nuovo "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" (Deliberazione del Consiglio Comunale, mecc. 2018 05923/021 del 18 febbraio 2019), approvazione del PAESC - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 13 febbraio 2023).

In data 29 settembre 2021, l'Unione Europea ha ufficialmente lanciato la Missione "Climate-neutral and Smart Cities by 2030 - by and for the Citizens" con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica, cioè lo zero netto di emissioni di gas serra, entro il 2030 in 100 città europee, facendo di esse laboratori di sperimentazione e innovazione che possano essere un riferimento per tutte le altre, anticipando di venti anni l'obiettivo. La Città di Torino è stata selezionata per partecipare alla Missione delle città, insieme ad altre 8 città italiane: Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato e Roma.

Il percorso intrapreso dalla Città di Torino all'interno della Missione europea è stato, al momento, finalizzato alla predisposizione del relativo "Climate City Contract", composto da tre diverse componenti: il Documento degli Impegni (denominato "Climate Neutrality Commitments"), il Piano d'Azione (denominato "Climate Neutrality Action Plan") e il Piano degli Investimenti (denominato "Climate Neutrality Investment Plan"). Questo processo, con il contributo di tutti gli attori coinvolti, ha portato all'identificazione di 31 macroazioni inserite nel Piano di Azione nelle seguenti 5 macroaree: energia stazionaria, trasporti, rifiuti, AFOLU (agricoltura, forestazione e altri usi del territorio) e sistemi energetici. Tra le azioni individuate dalla Città, nell'ambito del CCC, è stato espressamente attribuito un ruolo di particolare rilievo alla costituzione di configurazioni di autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (di seguito anche "CACER").

Con Deliberazione di Giunta n. 109 del 5 marzo 2024 la Città di Torino ha approvato la sottoscrizione, da parte del Sindaco, del Contratto Climatico Cittadino, che è stato recentemente avallato dalla Commissione Europea, ricevendo la Città il "Mission Label" (22 ottobre 2024 a

Strasburgo), prestigioso riconoscimento per la qualità del proprio Climate City Contract. Nell'ambito della rete creata per il percorso verso la neutralità climatica, le nove città italiane già menzionate, insieme all'Università degli Studi di Bologna, Energy Center del Politecnico di Torino e AESS (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile), si sono impegnate a sviluppare il Progetto "Let's GOV" - GOVerning the Transition through Pilot Actions (Governare la transizione energetica attraverso azioni pilota), concentrato sulla riduzione delle emissioni legate al sistema energetico attraverso l'esplorazione di modelli di governance potenziati per concordare nuove forme di alleanze energetiche, sbloccare nuove fonti finanziarie per la transizione energetica e definire le condizioni per una governance multilivello potenziata dal punto di vista energetico. Le nove città sono attualmente impegnate a co-creare e fornire soluzioni sui seguenti cluster tematici: Engagement, Data, Finance.

All'interno del Progetto Let's GOV, la Città di Torino ha identificato il tema delle Comunità di Energia Rinnovabile e dei Gruppi di Autoconsumo collettivo come chiave per accelerare la transizione energetica pulita, ritenendo che le azioni energetiche collettive e guidate dai cittadini portino con sé impatti positivi, come l'aumento dell'accettazione e della conoscenza del tema delle energie rinnovabili da parte del pubblico, l'attrazione di investimenti privati e la responsabilizzazione dei cittadini come consumatori di energia.

Le CACER rispondono agli obiettivi perseguiti dalla Città, quali la riduzione della dipendenza energetica dall'esterno e da fonti fossili e della spesa energetica per cittadini e attività commerciali e produttive. Lo sviluppo delle CACER è, inoltre, strettamente collegato alle esigenze del tessuto produttivo della Città e della sua area metropolitana, anche considerato che, a partire dal 2021, il costo per l'energia è divenuto una delle voci economiche con il maggiore impatto negativo sul bilancio delle aziende, specie di quelle energivore e/o delle PMI.

Dato il crescente interesse per questo tema, Torino sta esplorando le opportunità e le barriere legate all'implementazione delle comunità energetiche, mappando gli edifici pubblici che potrebbero ospitare sistemi di energia rinnovabile condivisi, mettendo in contatto le parti interessate locali e le reti pertinenti, sperimentando nuove forme di governance/partenariato pubblico-privato.

In particolare, al fine di favorire lo sviluppo di Comunità di Energia Rinnovabile locali e realizzare il processo di transizione ecologica, si ritiene necessario che il Comune svolga un ruolo attivo, non solo volto a favorire l'aggregazione dei cittadini disposti a condividere impianti di produzione di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, ma anche per lo studio e creazione di nuovi modelli di governance a responsabilità diretta, alla base dei quali, cittadini, associazioni e realtà imprenditoriali, possano condividere un insieme di principi, regole, procedure che riguardano la gestione e il governo delle stesse CER.

In attesa di definire il suo ruolo rispetto all'eventuale costituzione di una CER pubblica (o di un futuro ingresso in CER già esistenti), è interesse dell'Amministrazione mappare le Comunità di Energia Rinnovabile che stanno nascendo sul territorio comunale, per sostenerle e garantire il loro massimo sviluppo, in coerenza con i principi ed i valori già precedentemente individuati dalla Città.

In particolare, la Città intende individuare le CER e i Gruppi di Autoconsumo coerenti con gli obiettivi perseguiti e che garantiscano un'adeguata strutturazione tecnico-giuridica ed economica. A tal fine, si ritiene opportuno garantire la più ampia ed omogenea conoscenza delle aspettative maturate dalla Città verso la nascita e lo sviluppo delle citate configurazioni di autoconsumo, nonché delle risorse e dei servizi che potranno essere messi a loro disposizione.

Al fine, dunque, di perseguire gli obiettivi così individuati, la Città intende istituire un "Registro delle CACER" destinato a raccogliere e monitorare tutte le esperienze avviate nella costituzione di configurazioni di autoconsumo locali, da disciplinarsi mediante un apposito Regolamento (Allegato 1) nel quale sono individuati i requisiti che devono essere soddisfatti, anche in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 199/2021 s.m. e dal D.M. MASE n. 414/2023 s.m., per l'accesso a tale Registro.

Il citato Regolamento rappresenta lo strumento operativo per gli Uffici della Città coinvolti

nell'attività di supporto alle CACER locali e si ispira alle disposizioni legislative nazionali e comunitarie.

In particolare, al Regolamento è demandato il compito di definire le modalità con cui la Città di Torino intende sostenere le CACER aventi sede sul territorio comunale e iscritte nel citato Registro, i parametri generali previsti per poter beneficiare dei servizi e degli incentivi che saranno erogati, nonché le ricadute economiche e sociali attese a favore dei cittadini e dell'intera Comunità.

Il Regolamento intende rispondere all'esigenza di:

- monitorare lo sviluppo, sul territorio comunale, delle CER e dei Gruppi di Autoconsumo e sostenere la loro adeguata strutturazione tecnico-giuridica ed economica e la loro capacità organizzativa;
- supportare le configurazioni che prevedono, nello Statuto o nel Regolamento, interventi a favore dei cittadini e delle famiglie che versino in condizioni di povertà economica ed energetica o, in ogni caso, che si trovino in condizioni di particolare vulnerabilità, ovvero azioni dirette a sostenere interventi di natura sociale, educativa e culturale, oltre ai progetti che saranno ritenuti di particolare rilievo per la Città e dalla stessa espressamente individuati;
- verificare la trasparenza amministrativa ed economica delle configurazioni e l'assenza di situazioni di conflitto di interessi con la Città e con i valori e gli obiettivi perseguiti, anche al fine di aumentare il senso fiducia dei cittadini interessati ad entrarvi;
- favorire la più ampia conoscenza e conoscibilità delle configurazioni locali, affinché possano coinvolgere un sempre crescente numero di cittadini e divenire modelli in grado di ispirare altre realtà locali;
- favorire lo sviluppo di azioni in materia di produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili, come individuate dalla Città nel suo Climate City Contract;
- orientare i cittadini e le associazioni alla costituzione di configurazioni idonee a consentire un futuro, eventuale, ingresso della Città ove ne sarà valutata l'opportunità;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali che il D.Lgs. n. 199/2021 e il D.M. MASE n. 414/2023 hanno fissato per la promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili.

Considerati i seguenti atti comunitari, nazionali e regionali:

- la Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- la Direttiva (UE) 2019/944 (IEM) del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE;
- l'art. 42 bis del D.L. n. 162 del 2019, "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica" (c.d. Milleproroghe), convertito in L. n. 8 del 2020;
- la L.R. Piemonte 3 agosto 2018, n. 12 per la Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche;
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 7 dicembre 2023, n. 414, "Individuazione di una tariffa incentivante per impianti a fonti rinnovabili inseriti in comunità energetiche rinnovabili e nelle configurazioni di autoconsumo singolo a distanza e collettivo, in attuazione del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199";
- il Decreto Direttoriale n. 22 del 23 febbraio 2024 (modificato dal D.D. Dipartimento Energia n. 170 del 22 aprile 2024), con cui sono state approvate le regole operative per accedere agli

incentivi sulle Comunità Energetiche Rinnovabili;

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità e ha individuato, per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e di 169 Target che li sostanziano e in particolare il raggiungimento dei goals 7 "Energia pulita e accessibile", 11 "Città e comunità sostenibili" e 13 "Lotta contro il cambiamento climatico", nonché la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata a dicembre 2017, che ne costituisce attuazione in Italia;
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), in corso di aggiornamento, che elenca, tra l'altro, le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese;
- la DGR Piemonte n. 3-32 del 15 luglio 2024, per l'adozione della proposta di "Aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA)", con particolare riferimento all'Allegato 1.A - Misure ed Azioni, nel quale è prevista l'azione "Enb.M3.A1 - Implementazione Comunità Energetiche Rinnovabili".

Il Regolamento è stato inviato dal Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica con prot. n. 592 del 22/01/2025, ai sensi degli articoli 43 e 44 del Regolamento sul Decentramento n. 374 della Città, alle Circoscrizioni per il prescritto parere di competenza.

Le Circoscrizioni hanno espresso i seguenti pareri:

- Circoscrizione 1 PARERE FAVOREVOLE
- Circoscrizione 2 PARERE FAVOREVOLE
- Circoscrizione 3 PARERE FAVOREVOLE
- Circoscrizione 4 PARERE FAVOREVOLE
- Circoscrizione 5 non espresso parere entro il termine previsto
- Circoscrizione 6 PARERE FAVOREVOLE
- Circoscrizione 7 PARERE FAVOREVOLE
- Circoscrizione 8 PARERE FAVOREVOLE

(vedi Deliberazioni allegate per il dettaglio delle osservazioni - Allegato 2)

Il Dirigente firmatario dichiara ai sensi dell'articolo 6 bis della Legge n. 241/1990 e delle disposizioni del Codice di Comportamento della Città che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse anche potenziale in capo allo stesso.

Il presente provvedimento non prevede corrispettivi economici e non comporta spesa per la Città.

Eventuali contributi, agevolazioni, messa a disposizione di energia, spazi e impianti, di cui agli artt. 11-12-13-14, Regolamento allegato al presente provvedimento, saranno oggetto di successivi separati provvedimenti, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

La gestione della Segreteria prevista dall'art. 19 del Regolamento non comporta oneri aggiuntivi per la Città, ma il solo impiego di risorse umane e strumentali che sono già nella disponibilità dell'Ente e che verranno messe a disposizione nell'ambito delle attività ordinarie e dei consueti orari d'ufficio.

Eventuali oneri indiretti saranno finanziati attraverso il ricorso a risorse dedicate, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

per le motivazioni espresse in narrativa, che integralmente si richiamano:

1. di approvare il nuovo “Regolamento per la costituzione di un elenco di Comunità di Energia Rinnovabile e Gruppi di Autoconsumo Collettivo coerenti con i valori e gli obiettivi della Città” (Allegato 1);
2. di stabilire che il Regolamento entri in vigore al termine della pubblicazione all'Albo Pretorio della presente deliberazione;
3. di approvare, conseguentemente, l'apertura del “Registro CACER” della Città, disciplinato e gestito secondo i criteri e le modalità definite nel Regolamento di cui al punto precedente;
4. di dare atto che il presente provvedimento non prevede corrispettivi economici e non comporta spesa per la Città: eventuali contributi, agevolazioni, messa a disposizione di energia, spazi e impianti, di cui agli artt. 11-12-13-14 del Regolamento saranno oggetto di successivi separati provvedimenti, nei limiti delle disponibilità di bilancio; la gestione della Segreteria prevista dall'art. 19 del Regolamento non comporta oneri aggiuntivi per la Città, ma il solo impiego di risorse umane e strumentali che sono già nella disponibilità dell'Ente e che verranno messe a disposizione nell'ambito delle attività ordinarie e dei consueti orari d'ufficio; eventuali oneri indiretti saranno finanziati attraverso il ricorso a risorse dedicate, nei limiti delle disponibilità di bilancio;
5. di dare mandato al Direttore del Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica ad adottare, con successive determinazioni dirigenziali, tutte le azioni necessarie al conseguimento dei fini indicati dal documento allegato, con particolare riferimento all'avvio del Registro CACER;
6. di dare atto che il presente atto non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione di impatto economico ai sensi della deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 (mecc. 2012 02588/128).

Proponenti:

L'ASSESSORA
Chiara Foglietta

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE
Gaetano Noe'

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA
Patrizia Rossini

La Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Catizone Giuseppe, De Benedictis Ferrante, Liardo Enzo, Maccanti Elena, Ricca Fabrizio

PRESENTI 34

VOTANTI 34

FAVOREVOLI 34:

Abbruzzese Pietro, Ahmed Abdullahi Abdullahi, Apollonio Elena, Borasi Anna Maria, Busconi Emanuele, Camarda Vincenzo Andrea, Castiglione Dorotea, Catanzaro Angelo, Cerrato Claudio, Ciampolini Tiziana, la Vicepresidente Cioria Ludovica, Crema Pierino, Damilano Paolo, Damilano Silvia, Diena Sara, Firrao Pierlucio, Fissolo Simone, il Vicepresidente Vicario Garcea Domenico, Garione Ivana, Greco Caterina, la Presidente Grippo Maria Grazia, Ledda Antonio, il Sindaco Lo Russo Stefano, Magazzu' Valentino, Patriarca Lorenza, Pidello Luca, Russi Andrea, Saluzzo Alberto Claudio, Santiangeli Amalia, Scanderebech Federica, Sganga Valentina, Tosto Simone, Tuttolomondo Pietro, Viale Silvio

La Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

LA PRESIDENTE
Firmato digitalmente
Maria Grazia Grippo

LA SEGRETARIA GENERALE
Firmato digitalmente
Annalisa Puopolo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DEL-106-2025-All_1-REGOLAMENTO_CER_TORINO_timbrato.pdf
2. DEL-106-2025-All_2-PROP-36617-2024-All_1-Pareri_Circoscrizioni_completo.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento